

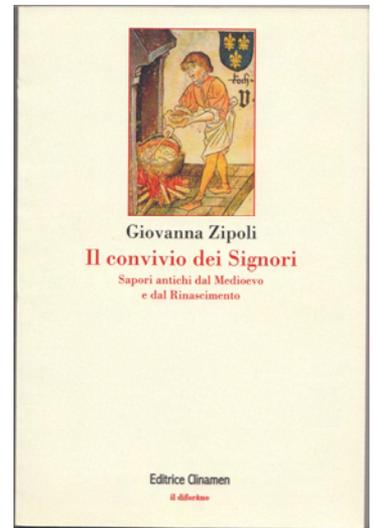
“L’Angolo del Libro”

a cura di **Lucia Bruni**



Giovanna Zipoli, “Il convivio dei signori. Sapori antichi dal Medioevo e dal Rinascimento”, Editrice Clinamen, Firenze, 2017, € 16,50

Decisamente inusuale, questo libro di Giovanna Zipoli. L’autrice ci porta a spasso nelle cucine dei nobili di diversi secoli fa e ci fa assaggiare le vivande di cui si nutrivano i signori, ma soprattutto ci fa “gustare la storia” nei suoi risvolti più originali. Ecco che gli “antichi mangiari” diventano chiave di lettura di un’epoca, di una società, dei suoi costumi, delle sue abitudini. Taluni percorsi creativi nelle varie elaborazioni dell’“arte culinaria”, nonché brani letterari proposti sull’argomento, si rivelano autentici manuali di concetti medico-dietetici degli alimenti e offrono l’opportunità di “rivisitare” il palato dei nostri avi. Attraverso una scrittura piana e scorrevole, l’autrice mette a confronto le varie fonti dalle quali ricava le ricette, ma le rielabora e le rivisita in modo da renderle compatibili con gusti e risorse attuali oltre che con la moderna scienza dell’alimentazione. Così, talune ricette inedite o poco note, offrono spunti per una maggiore conoscenza del panorama gastronomico medioevale e rinascimentale, e contribuiscono a ricreare il clima di antiche suggestioni a tavola. Ve ne proponiamo un “assaggio”.



...“Si dava l’avvio al convito con frutta, spesso stufate con vino e zucchero o con biscottelli inzuppati in Malvasia, ma i nostri usi alimentari ci trattengono e queste proposte suscitano addirittura una sorta di sgomento: comunque ricordiamo che le vivande potevano essere *‘dolce he brusche secundo el gusto del patrone’*. Che tentazione, però, nel bel mezzo di una cena, servire un giovane piccione, filologicamente cotto allo spiedo, *‘con qualche lardello con qualche garofolo’* (chiodo di garofano) unito a *‘fette di cedro condite’*; fatelo, almeno una volta!!”...

Fedora d’Errico, “Il lungo cammino delle donne. Profili femminili della Storia”, apice libri, Sesto Fiorentino, 2017, € 10,00

“Le prime grandi donne della storia, del periodo classico greco, della Persia e della Grecia alessandrina, dell’Impero romano, del Medioevo, dell’Umanesimo e del Rinascimento, della Rivoluzione francese e del Romanticismo, del Risorgimento italiano, del XX secolo (partigiane, artiste, intellettuali e semplici sconosciute).” Detta il risvolto di coperta di questo singolare piccolo libro che in poco più di cento pagine, dedica alla figura di alcune donne, famose e no, l’attenzione che meritano. La cifra narrativa è composta di schede dove il testo è frutto di ricerche accurate che ci raccontano con brevi ed esaustivi cenni biografici, chi erano queste donne, cosa hanno rappresentato per la società dei loro tempi, quali eredità ci hanno lasciato.



Aprire il ventaglio documentario la “donna preistorica” per passare subito dopo ad Hatshepsut (1507-1458 a.C.), “il più grande faraone donna, ufficialmente riconosciuta dopo la scoperta della sua tomba”, come scrive l’autrice; poi Semiramide, Tanaquilla, Saffo, Corinna, Aspasia, Matilde di Canossa, Virginia Woolf, Indira Gandhi, Cristina di Belgioioso, per citarne alcune operanti nelle più varie discipline e con salto di secoli, e così via procedendo nella storia fino a noi. Sorta di simpatico manualetto, il libro è ricco di minute informazioni e soprattutto rende giustizia alle tante personalità di donne intelligenti e capaci, alle quali, almeno fino a quasi un secolo fa, non sono stati tributati i riconoscimenti dovuti.